

MARTEDI DELLA TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (9,8-10,4)

Così dice il Signore: Lo saprà tutto il popolo di Efraim e quanti risiedono in Samaria e che dicono con arroganza e cuore superbo: I mattoni sono caduti, ma, venite, tagliamoci delle pietre, recidiamo sicomori e cedri e ci costruiremo con essi una torre. Ma Dio schiaccerà quanti insorgono verso il monte di Sion contro di lui, e disperderà i nemici: la Siria, a oriente del sole, i greci all'occidente, quanti divorano Israele a bocca spalancata. Con tutto ciò non si è allontanato il suo furore e la sua mano è ancora alzata. Il popolo non si è distolto prima di essere colpito, non hanno cercato il Signore. Il Signore ha tolto da Israele capo e coda, grande e piccolo, in un sol giorno, l'anziano e quanti fanno accettazione di persone, e questi sono il capo; mentre il profeta che insegna cose empie è la coda. E quanti dicono beato questo popolo ingannandolo, saranno essi stessi ingannati così da venir divorati. Per questo non si compiacerà il Signore dei loro giovani, e non avrà pietà dei loro orfani e delle loro vedove, perché sono tutti iniqui e malvagi e le loro bocche dicono cose ingiuste.

Con tutto ciò non si è allontanato il suo furore e la sua mano è ancora alzata. L'empietà brucerà come fuoco, e come erba secca sarà divorata dal fuoco. Brucerà nel folto del bosco, e divorerà tutto intorno ai colli. Per il furore dell'ira del Signore, brucerà tutta la terra, e il popolo sarà come gente arsa dal fuoco. Nessuno avrà pietà del proprio fratello, ma si volterà a destra perché avrà fame, e mangerà a sinistra e non si sazierà mangiando le carni del suo braccio. Manasse infatti mangerà parte di Efraim e Efraim parte di Manasse, perché insieme assedieranno Giuda.

Con tutto ciò non si è allontanato il suo furore e la sua mano è ancora alzata. Guai a quanti scrivono malvagità!

Quando scrivono, infatti, scrivono malvagità: distorcendo il diritto dei poveri, spogliando del loro diritto i miseri del mio popolo, cosicché una vedova sia per loro oggetto di rapina e un orfano, una preda. Ma che faranno nel giorno della visita? La tribolazione infatti verrà da lontano: e da chi fuggirete per trovare aiuto? E dove lascerete la vostra gloria per non finire in cattività?

Con tutto ciò non si è allontanato il suo furore e la sua mano è ancora alzata.

LETTURE AL VESPRO

Lettura del libro della Genesi (7,1-5)

Disse il Signore a Mosè: Entra nell'arca tu e la tua famiglia, perché ti ho visto giusto davanti a me in questa generazione. Degli animali puri ne farai entrare sette coppie, maschio e femmina, e degli animali non puri, due, maschio e femmina; dei volatili del cielo puri sette coppie, maschio e femmina; e dei volatili del cielo non puri, due, maschio e femmina, per nutrire una discendenza su tutta la terra. Ancora sette giorni, infatti, e manderò la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti, ed eliminerò dalla faccia di tutta la terra tutto ciò che vi cresce e che io avevo fatto. E Noè fece tutto quanto gli aveva ordinato il Signore Dio.

Lettura del libro dei Proverbi (8,32-9,11)

Figlio, ascoltami, e beati quanti custodiranno le mie vie. Ascoltate la sapienza e diventate sapienti, e non vi verrà sbarrato il cammino. Beato l'uomo che mi ascolterà, l'uomo che custodirà le mie vie, vegliando alle mie porte ogni giorno, facendo la guardia agli stipiti delle mie entrate. Perché le mie uscite sono uscite di vita e vi si trova pronto il favore del Signore. Ma quelli che peccano contro di me, agiranno empicamente contro le loro proprie anime, e quanti mi odiano amano la morte.

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha sgozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mesciuto per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e dirigere l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui litudine. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà più saggio, istruisci un giusto e continuerà ad accogliere istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la Legge è cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.